

UE - Il 40% dei posti nei consigli delle società alle donne

04 dicembre 2013

Secondo un progetto di direttiva europea votato il 20 novembre scorso dal Parlamento europeo, le società UE quotate in borsa dovranno adottare procedure di assunzione trasparenti per far sì che - entro il 2020 - almeno il 40% dei posti non esecutivi nei consigli d'amministrazione siano coperti da donne. I deputati propongono di sanzionare le società che non riusciranno a introdurre tale procedura. Nel 2013, solo il 17,6% dei membri non esecutivi delle più grandi aziende dell'UE erano donne.

"Abbiamo adottato una risoluzione coerente e inviato un segnale forte al Consiglio, ma anche alle parti interessate e alle società", ha dichiarato la co-relatrice della commissione per i diritti della donna, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou (PPE, EL). "Per le società quotate in borsa è essenziale evolversi, al fine di includere nei loro processi decisionali le donne altamente qualificate e creare una competitività nel pieno rispetto dei principi e dei valori di uguaglianza comunitari", ha concluso.

"La risoluzione chiarisce e migliora la procedura aperta e trasparente per la nomina dei membri non esecutivi del consiglio di società quotate. Il Parlamento ha fatto il suo dovere, e ora è il turno del Consiglio di andare avanti, finalizzare questa direttiva insieme a noi e alla Commissione prima delle elezioni europee, in modo da avvicinarsi alla parità di genere all'interno delle imprese europee. Questo dimostrerà ai nostri cittadini che stiamo combattendo per la non discriminazione e pari opportunità per tutti nel mercato del lavoro", ha dichiarato la co-relatrice della commissione giuridica, Evelyn Regner (S&D, AT).

Procedura di selezione trasparente e rappresentanza equilibrata di genere

I deputati invitano gli Stati membri a garantire che le società quotate adottino misure efficaci e vincolanti per garantire la parità di accesso a posizioni non esecutive nei consigli d'amministrazione per uomini e donne, in modo che, entro il 2020, almeno il 40% degli incarichi non esecutivi siano coperti da donne. Le società pubbliche dovrebbero raggiungere tale obiettivo già nel 2018.

Qualora i candidati abbiano le stesse qualifiche, la priorità dovrebbe andare al candidato del sesso sottorappresentato. I deputati sottolineano che le qualifiche e il merito devono rimanere i criteri chiave.

Ambito di applicazione

Le regole di assunzione non si applicheranno alle piccole e medie imprese (PMI), con meno di 250 dipendenti. I deputati, tuttavia, incoraggiano gli Stati membri a sostenere le PMI e a fornire incentivi per migliorare l'equilibrio di genere nei loro consigli.

Sanzioni

Le aziende che non riescono a rispettare le regole saranno tenute a fornire alle autorità nazionali competenti una dichiarazione esplicativa sulla mancata realizzazione degli obiettivi, nonché una descrizione delle misure che ha adottato o intende adottare in futuro per raggiungerli.

Per i deputati, dovrebbero essere imposte sanzioni come multe per le violazioni dei requisiti relativi a una procedura di nomina trasparente, piuttosto che per non essere riusciti a raggiungere l'obiettivo del 40%. Propongono infine di aggiungere all'elenco delle possibili sanzioni anche "l'esclusione da tutte le gare pubbliche di appalto", sanzioni che dovrebbero essere obbligatorie e non indicative, come invece proposto dalla Commissione.

Prossime tappe

Il Parlamento ha approvato la proposta modificata con 459 voti favorevoli, 148 contrari e 81 astensioni. La direttiva dovrà ora essere approvata dal Consiglio dei Ministri.

Fonte: Parlamento europeo